



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Comunicato Stampa

LA QUALITÀ DELLE ACQUE DEL FIUME PO PRIMA E DURANTE IL LOCKDOWN

Parma, 22 Maggio 2020 – Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus **Covid 19**, l'**Autorità Distrettuale del Fiume Po – Ministero dell'Ambiente** ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del **Fiume Po** alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati *partners* con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo *quali-quantitativo* più dettagliato e reale del generale contesto esaminato.

“I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica – ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque”.

I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (**Piacenza**), Roncarolo di Caorso (**Piacenza**), Sacca di Colorno (**Parma**), Boretto (**Reggio Emilia**), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (**Ferrara**), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume.

Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell'Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli, **il Segretario Berselli ha proseguito:** *“Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell'Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati”.*

Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, *“sul campo”*, in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle



Autorità Distrettuale
del Fiume Po



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il **Gruppo HERA S.p.A**, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il **Canale Emiliano Romagnolo (CER)**, **ARPAE** e l'**Università degli Studi di Parma** grazie all'interesse del Professor **Pierluigi Viaroli** – che è intervenuto alla conferenza stampa – e del suo *staff* di ricercatori.

I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ → MAGGIOR TRASPARENZA. Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che **la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso.** Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque.

I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI. I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti **fitosanitari** nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. **I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown.**

I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI. In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. **L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown.**

I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. **L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po.**

COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA. Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. **Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi.** Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus.

COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI. La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, **considerato l'elevato**



**Autorità Distrettuale
del Fiume Po**



**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po

e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2.

USO DELLA RISORSA. 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi.

INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006. Qualità della risorsa idrica – Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti monitorati nelle acque superficiali (*si ringraziano HERA, Canale Emiliano Romagnolo – CER, ARPAE*).

--

Andrea Gavazzoli

Responsabile Relazioni Istituzionali – Comunicazione

Autorità Distrettuale del Fiume Po

Phone: 339 8837706

Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma

Mail: ufficiostampa@adbpo.it